

Comune La crisi

►► La "rimpatriata" degli ex margheritini di gennaio

I "ribelli": il sindaco apra una nuova fase

Riunione segreta in un hotel: uniti fino in fondo

OPPOSIZIONE

di ANDREA GIULI

Commissioni paralizzate



TERNI - I vicepresidenti di minoranza della prima, seconda e terza commissione consiliare, Fatale, Biscetti e Fabrizi all'attacco: "I presidenti delle tre commissioni hanno deciso di bloccare i lavori delle commissioni, sostenendo che non c'è una maggioranza in grado di approvare alcunché. Il consiglio comunale, per decisione del centrosinistra, è paralizzato. Come vicepresidenti non abbiamo il potere di opporci a tali scelte, ma la città deve sapere che il blocco delle attività del Consiglio non avviene con l'avallo dell'opposizione. Del resto, che ci sia questa paralisi dannosa per la città è del tutto logico, visto che il Pd deve tentare di riattaccare i pezzi. Sorprende il fatto che il sindaco faccia delle dichiarazioni rassicuranti alla città, dicendo che l'amministrazione comunale resta nella pienezza dei suoi poteri e continuerà a svolgere tutte le funzioni".

TERNI - Tutti uniti e forti delle proprie ragioni politiche. Compatti, se del caso, fino alle estreme, non auspicate, conseguenze della crisi apertasi a palazzo Spada. Altro che divisioni.

E' questo il senso di alcune considerazioni che sono risuonate, ieri pomeriggio, nella piccola sala Brunelleschi dell'hotel Michelangelo, dove si è ritrovato il gotha del "ribellismo" ex margheritino e popolare del Pd. Carlo Liviantoni, Giampiero Bocci, Eros Brega, Anna Bartolini, Feliciano Polli, Michele Pennoni, Valerio Tabarriani, Valdemiro Orsini, Gianfranco Teofrasti, Riccardo Giubilei e Sergio Trivelli, riuniti in conclave autarchico, aspettando così alla lettera l'invito che poche ore prima il segretario comunale democratico aveva formulato in conferenza stampa, stigmatizzando l'opportunità di riunioni separate e fuori dalla sede di viale Mazzini. Detto, fatto.

Il segno, del resto, del grado di frantumazione a cui è arrivato (e non da oggi) il Pd ternano. Una riunione, quella dei "democratici di centrosinistra" (nella formulazione nominalistica preferita da Liviantoni) in cui si sono ribadite le linee di merito e di contenuto sulle quali continuare a condurre il ragionamento politico e in cui sono state discusse le strategie unitarie da tenere nel corso di questa crisi.

La palla, è stato detto, è sostanzialmente tutta nelle mani del sindaco che dovrà tessere la tela del rilancio programmatico e della prospettiva politica per uscire dal pantano. Particolar-

mente incisivo, a quanto sembra, l'intervento dell'onorevole Bocci.

Bocche saldate a piombo, comunque, alla fine della riunione. Il solo commento ufficiale è quello stilato da Carlo Liviantoni, a nome di tutto il gruppo. "Il senso vero delle questioni politiche poste da Di Girolamo - scrive Liviantoni - è stato offerto dallo stesso sindaco quando, nella conferenza stampa, ha messo al centro della propria

AGENDA

Si comincia con le cooperative

TERNI - Iniziano oggi a palazzo Spada gli incontri programmati dal sindaco Di Girolamo per riscrivere il programma attraverso l'ascolto delle associazioni. Si parte con i rappresentanti di Concooperative, Lega Coop e Forum del Terzo settore, un incontro particolarmente importante visto che negli ultimi giorni lo scontro all'interno del Pd si era consumato sulla partita del sociale e dei servizi in delega alla Asl. Domani il sindaco si prenderà una pausa personale per partecipare a un convegno di aggiornamento medico poi tra lunedì e martedì conta di chiudere le consultazioni incontrando i sindacati, le associazioni degli industriali, degli artigiani e del commercio, infine gli ordini professionali. Poi comincerà il confronto con i partiti della coalizione a cui sottoporrà il nuovo programma.

agenda la sua volontà di ricostruire una nuova fase di governo. Agli immemori che si sono subito affrettati a versare qualche lacrima di circostanza, dopo aver per mesi sottolineato, come noi abbiamo ripetutamente fatto, la debolezza della politica e delle altre forme di responsabilità sociale rispetto alle dinamiche della crisi ternana, Di Girolamo con il suo atto, caricandosi anche delle responsabilità e delle difficoltà interne al Pd, ha inteso richiamare tutti, oltre se stesso, al debito di impegno che si deve alla città di Terni. Per parte nostra, e lo dico anche a nome di tutti gli amici presenti nelle istituzioni locali, con lo spirito costruttivo e con lo stimolo ad elevare il livello delle risposte della politica che ha caratterizzato la cifra del nostro impegno civico, siamo pronti a sostenere questo sforzo del sindaco per costruire una nuova fase ed offrire la risposta di qualità più alta che anche Di Girolamo chiede".

Gli ex popolari, dunque, volano alto. Senza rinunciare, qua e là, a qualche stiletta di fioretto. Senso di responsabilità, spirito costruttivo e impegno positivo per la città. La morale, però, è che la patata bollente è stata rispedita dritta dritta nel forno del primo cittadino. E il messaggio non tarderà ad arrivare allo stesso Di Girolamo, dalla prossima settimana impegnato nelle consultazioni vere, quelle con le forze politiche. Prima della maggioranza e poi quelle di opposizione.

I giorni passano inesorabili. Sembrano volare le colombe, ma il clima è ancora quello da stagione venatoria. E i falchi non dormono.